

FONDAZIONE NAZIONALE DELLA DANZA

COMPAGNIA ATERBALLETO

VIA DELLA COSTITUZIONE N. 39

42124 REGGIO EMILIA

c.f. e p.Iva: 02047370354

R.E.A. di R.E.: n. 247106

Registro Persone Giuridiche c/o Prefettura di R.E.: n. 5

RELAZIONE SULLA ATTIVITA'

Signori Soci,

a corredo del Progetto di Bilancio d'esercizio, questo Organo Amministrativo intende riferire con la presente relazione sulla attività svolta dalla Fondazione. Il progetto di Bilancio chiuso al 31.12.16, è stato redatto con l'osservanza delle disposizioni in materia previste dal Codice Civile. Il Bilancio Consuntivo dell'esercizio 2016, redatto in euro, presenta in sintesi le seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE

Attività	Euro--1.049.778
Passività	Euro----928.000
Capitale Netto	Euro-----21.778
Conti d'ordine	Euro-----18.000

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione	Euro--3.021.392
Costi della produzione	Euro-(2.942.920)
Proventi e oneri finanziari	Euro----- (6.417)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro-----
Proventi e oneri straordinari	Euro-----
Imposte dell'esercizio	Euro----(64.901)
Utile dell'esercizio	Euro-----7.154

Il Bilancio Consuntivo presenta, dunque, un risultato d'esercizio positivo pari a Euro 7.154. Tale risultato non solo rispetta gli obiettivi previsti ma è anche migliorativo rispetto al preventivo deliberato e testimonia il lavoro svolto negli ultimi anni sotto l'attuale Consiglio di Amministrazione e finalizzato alla razionalizzazione dei costi e all'incremento delle entrate da privati.

In particolare, per quanto riguarda il primo aspetto si può essere soddisfatti del livello di efficienza e di efficacia raggiunto dalla struttura come testimoniato dai risultati economici delle tournée effettuate. Infatti, grazie all'azione di riorganizzazione e contenimento dei costi nonché di razionalizzazione delle nuove produzioni, sono migliorati i margini garantiti dalle tournée. Inoltre, dopo un 2015 in cui la compagnia

ha dovuto creare un nuovo repertorio e un'identità di mercato diversa da quella precedente (legata a Bigonzetti), il 2016 ha visto un miglioramento delle vendite, segnale dell'apprezzamento da parte del mercato del lavoro effettuato. Ovviamente, il percorso di rinnovamento non si è esaurito e dovrà proseguire nel 2017 e nei prossimi anni. Pertanto, si auspica un sostegno da parte dei Soci Fondatori per supportare i necessari investimenti produttivi che saranno effettuati e che le nuove direzioni e il nuovo Consiglio di Amministrazioni (che verranno cambiati nel corso del 2017) non stravolgano il portafoglio titoli fin qui costruito.

Per quanto riguarda l'incremento delle entrate da privati, si vuole porre in evidenza l'importanza dei rapporti sviluppati con il gruppo Iren che può essere considerato come il frutto delle azioni intraprese in questi anni dalla Fondazione al fine di avvicinarsi al mondo produttivo reggiano e regionale. L'intervento dei privati in questa struttura produttiva permetterà di raggiungere il necessario volume di investimenti per poter completare il rinnovato repertorio ed affrontare il mercato con prodotti di alta gamma e qualità.

Si evidenzia, infine, che il risultato positivo del 2016 è stato ottenuto anche in presenza di un maggiore numero di attività di ospitalità legate alla funzione svolta dalla Fondazione come Centro Nazionale di Produzione.

Nonostante il risultato positivo, si vuole ricordare il solito problema, più volte portato all'attenzione dei Soci, del Fondo di Dotazione, il quale continua a rimanere significativamente inferiore a quanto previsto dallo Statuto.

Oltre agli aspetti economici e patrimoniali fin qui riportati, nei prossimi paragrafi della presente relazione si vuole riassumere sinteticamente le principali azioni e risultati artistici e sociali ottenuti dalla Fondazione con riferimento al 2016 (per una completa trattazione di tutte le attività svolte si rimanda al Bilancio Sociale 2016 che viene allegato alla presente relazione), e brevemente indicare le linee di azione che saranno perseguite nel 2017.

LE ATTIVITA' DEL 2016

Nel 2016 la Fondazione Nazionale della Danza ha consolidato le sue strategie per raggiungere con maggior efficacia ed efficienza gli obiettivi della sua mission statutaria. La sua strategia è suddivisa in tre macroaree.

Prima attività della Fondazione è la produzione e distribuzione di spettacoli in Italia e all'estero della compagnia Aterballetto. Anche per il 2016 sono state commissionate nuove produzioni nel processo di costruzione di un nuovo repertorio, che punta sull'autorialità plurale così da essere più attrattivo sul mercato italiano ed internazionale. Giuseppe Spota ha coreografato *Tiportovia*, in omaggio alla via Emilia, che ha debuttato nel contesto della XI edizione di Fotografia Europea dedicata proprio alla via Emilia. Le altre due produzioni, *BLISS* e *Words and Space*, sono state firmate rispettivamente da Johan Inger, premio Benois, e Jiri Pokorny. La scelta di questi due coreografi è riflesso della cultura della danza contemporanea nordeuropea, che in Olanda ha raggiunto i massimi livelli, cui la Fondazione guarda da tempo. Le tournée all'estero, grazie alle quali la compagnia si è fatta portabandiera della danza italiana, sono state in Germania a maggio e ad ottobre. Tra queste da ricordare le quattro serate

al più importante festival tedesco *Movimentos*. In questa occasione è stato organizzato un workshop con un danzatore della compagnia per trasmettere il know-how di Aterballetto. A giugno la compagnia è stata ospite del Kuopio Dance Festival in Finlandia. Con il trittico by Spota, Kratz e Foniadakis ha mostrato appieno la sua triplice linea artistica: sviluppo della coreografia italiana, sostegno ai giovani talenti coreografici, apertura della compagnia alla coreografia internazionale. Aterballetto ad aprile ha danzato in Albania con il sostegno dell'Istituto Italiano di Cultura a Tirana; invece a dicembre, su invito dell'Istituto Italiano di Cultura a Varsavia, per la prima volta si è esibito al Teatro dell'Opera della capitale polacca. Tra le numerose date italiane sono state degne di nota la residenza artistica di due settimane al Piccolo Teatro di Milano in seguito a un protocollo d'intesa tra le due istituzioni e la presenza all'Auditorium Parco della Musica di Roma in apertura del Festival Equilibrio. Per questo evento è stato proposto L'eco dell'acqua di Philippe Kratz, uno tra i più promettenti coreografi promossi dalla Fondazione a favore di un ricambio generazionale. Nel 2016, infatti, quattro danzatori di Aterballetto sono stati impegnati dalla direzione artistica nella creazione di quattro lavori presentati in Fonderia39, sede di Aterballetto e del Centro di produzione.

La seconda macroarea riguarda l'attività del Centro di produzione. La rassegna del Centro ha avuto 38 appuntamenti con spettacoli e prove aperte, durante i quali le compagnie ospiti hanno avuto modo di far conoscere da vicino il proprio lavoro. La programmazione della rassegna si è mossa su due linee artistiche. La prima è stata quella di offrire spettacoli di qualità artistica sempre maggiore, che abbracciassero il maggior numero di linguaggi della danza, dalla danza contemporanea al balletto classico, dal tango alla street dance; la seconda linea è stata quella di programmare spettacoli legati tra di loro in modo coerente, così da dare maggiore identità alla stagione. Da gennaio a giugno, ad esempio, gli spettacoli sono stati uniti prevalentemente dal *fil rouge* della letteratura, scelta fatta anche in concomitanza dei 400 anni dalla morte di Shakespeare. Il tema letterario è stato anche un motivo per entrare in collaborazione con una libreria indipendente della città, per raggiungere un pubblico più ampio e nuovo non solito alla danza e creare una piccola *liaison* tra lo spettacolo dal vivo e la consuetudine alla lettura. Anche quest'anno Simona Bertozzi è stata in residenza per l'ultimo quadro del progetto Prometeo, sostenuto dalla Fondazione, con debutto in novembre. La residenza artistica è stata data anche al coreografo olandese Joeri Dubbe, all'interno di un progetto di network internazionale promosso da Korzo – Den Hague. Il risultato di questa residenza sarà presentato al CaDance Festival in Olanda. A questo progetto partecipano anche il Centro di produzione Scenario Pubblico, con cui la Fondazione collabora per favorire la mobilità e la circolazione delle coreografie nelle rispettive rassegne. Nel 2016 sono stati proposti spettacoli per bambini e famiglie, così da avvicinare un nuovo target all'offerta della Fonderia39.

La formazione e la creazione di un pubblico più esperto e consapevole è il terzo campo strategico della Fondazione. Molteplici sono state le attività didattiche multidisciplinari che hanno coinvolto gli istituti scolastici, le scuole di danza e i servizi educativi non solo di Reggio Emilia, ma anche di tutta la penisola (per maggiori dettagli si rimanda al Bilancio Sociale 2016).

LINEE STRATEGICHE DEL 2017

In una fase sempre caratterizzata dalla lunga crisi economica e dai tagli alla spesa pubblica, anche il 2017 si prospetta come un anno incerto in cui fronteggiare crescenti difficoltà di gestione del mercato. Per riuscire ad operare in questo contesto di riferimento, la Fondazione Nazionale della Danza intende proseguire il percorso di controllo di gestione che ha permesso negli ultimi anni di conseguire buoni risultati sia gestionali sia artistici.

Nello specifico, coerentemente con le linee strategiche definite a partire dal 2015, la Fondazione intende agire lungo tre aree strategiche ben precise:

1. L'area artistica: in questo campo, la Fondazione continuerà a mantenere elevati standard di qualità artistica delle proprie nuove produzioni e rafforzerà le azioni di distribuzione dei propri spettacoli in Italia e all'Estero, rinnovando/rinforzando il proprio repertorio post-Bigonzetti. Si continuerà nel processo di valorizzazione di giovani talenti creativi italiani ed europei in modo da consolidare l'immagine della Fondazione come luogo catalizzatore di competenze e talenti. Anche la Compagnia vedrà sempre di più la presenza di giovani danzatori, ma di indiscusso talento, e sarà proposta agli operatori in base ad una articolazione riferita al tipo di programma:
 - programmi a serata intera che prevedono l'intero organico della Compagnia;
 - programmi misti con selezione del repertorio, rivolti a quelle realtà con spazi e budget di dimensioni ridotte e che rientrano nella "mission" della Fondazione relativa a divulgazione e formazione del pubblico.
2. Fonderia: coerente con la mission di Centro Nazionale di Produzione si cercherà di rafforzare il volume delle attività ospitate presso la sede della Fondazione perseguendo anche importanti collaborazioni con gli altri due Centri. L'obiettivo è duplice: da un lato, aumentare il valore sociale attraverso il rafforzamento dell'offerta culturale che i cittadini reggiani e dell'Emilia Romagna possono usufruire, dall'altro cercare di incrementare le fonti di ricavo.
3. Educazione: la Fondazione cercherà di potenziare le proprie attività formative estendendo le attività ad altri contesti della Regione attraverso il rafforzamento delle relazioni con diversi soggetti (associazioni, scuole di danza, ecc.) pubblici e privati che operano nel territorio.

In sintesi, la Fondazione si pone l'obiettivo di ampliare ulteriormente le proprie attività e la propria immagine di importante *player* culturale-sociale del territorio regionale e nazionale. Al fine di aumentare i possibili risultati conseguibili, sarebbe auspicabile un intervento da parte dei Soci al fine di supportare lo sviluppo di rapporti maggiormente collaborativi con i teatri di tradizione della Regione Emilia Romagna e in particolare con la Fondazione I Teatri di Reggio Emilia.

Infine, si vuole ricordare che il 2017 sarà un anno di cambiamento per la Fondazione Nazionale della Danza in quanto avverrà, cosa mai successa prima, un cambio di tutti i vertici della struttura: Consiglio di Amministrazione, Direttore Generale e Direttore Artistico. Nel 2017, inoltre, si concluderà il primo triennio che ha visto la Fondazione come uno dei tre Centri di Produzione individuati dal Ministero. Il 2017, dunque, si prefigura come un anno fondamentale per porre le basi del piano strategico del nuovo

triennio ministeriale 2018-2021. A tal fine sono importanti le scelte che verranno fatte dai Soci in tema di risorse da stanziare alla Fondazione per renderla un efficace strumento per il raggiungimento degli obiettivi di politica culturale.

DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Si invita ad approvare il presente bilancio ed a deliberare di destinare l'avanzo dell'esercizio, pari ad € 7.154=, a parziale copertura delle perdite portate a nuovo.

Reggio Emilia lì, 30/03/2017

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente del C.d.A.
(Fabrizio Montanari)

